

19-20-21 dicembre

PER RIAPRIRE LA TRATTATIVA SUL CCNL

VOTA NO

METALMECCANICI

Come delegati e membri dei direttivi a vario livello a cui viene applicato il CCSL esprimiamo un giudizio negativo sull'ipotesi di accordo del contratto metalmeccanico firmato da FIM FIOM UILM e Federmeccanica il 25/11/2016.

Il testo in oggetto recepisce tutto ciò che come organizzazione di categoria abbiamo osteggiato per anni:

Salario: non sono 92€, bensì si calcola l'inflazione sull'indice IPCA, prevedendo un massimo di 51€ a regime in 4 anni. Se va bene: in un periodo di recessione, come lo stiamo vivendo ora, l'aumento diventa un parametro irraggiungibile. Gli aumenti saranno erogati con 6 mesi di ritardo rispetto all'inizio dell'anno. Le future contrattazioni aziendali assorbiranno gli aumenti nazionali.

Apertura al welfare aziendale: citando "Il Sole 24 ore" il vero baricentro contrattuale sono i benefit, l'estensione della sanità integrativa e delle pensioni integrative.

Contrattazione aziendale: i premi di risultato non saranno calcolati più con dei consolidati fissi, ma avranno carattere di totale variabilità. Nella contrattazione aziendale potranno essere introdotte deroghe.

Permessi in legge 104: si obbligano i lavoratori programmare i tempi di fruizione dei permessi in oggetto.

Trasferimenti: si innalza l'età per la quale sono obbligatori, portandoli da 52 anni gli uomini e 48 le donne (era 50 e 45).

Viene introdotto il lavoro agile, definendolo uno strumento utile. La stessa FIOM fino a pochi mesi fa lo considerava invece l'ennesimo cavallo di Troia per destrutturare la prestazione di lavoro, in nome

dell'innovazione tecnologica e organizzativa. Sugli inquadramenti, si istituisce una commissione paritetica di riforma dell'attuale sistema. Il tema resta tutto aperto, anche con gli eventuali rischi che una riscrittura delle declaratorie può determinare. Va detto in ogni modo, che non c'è nessuna norma di contrasto al demansionamento introdotto dal Jobs act.

Si rinnova il contratto CCNL metalmeccanici del 2012: si recepiscono gli aumenti dello straordinario e delle flessibilità in esso contenute, nonché tutti i peggioramenti per quanto riguarda la penalizzazione dei periodi di malattia

Testo unico del 10 gennaio 2012: il testo specifica che si riunirà una commissione al fine di dare piena applicazione al testo in materia di rappresentanza e parti derogabili del CCNL, introducendo così una straordinaria forma di ricatto per i lavoratori. Per questo accordo si prevede il voto vincolante dei lavoratori, ma non per quelli futuri ed a livello locale.

Vogliamo, infine, fare un punto su come si è arrivati a questa ipotesi di accordo: **i lavoratori a cui viene applicato il CCSL sono stati tenuti fuori da qualsiasi iniziativa su questo contratto, per mantenere l'unità sindacale al vertice con FIM e UILM.** Si è cercata l'intesa a tutti i costi, cercando di mantenere un profilo molto basso, sapendo che si sarebbe potuto incorrere in un cambiamento epocale in peggio delle condizioni dei lavoratori: **il percorso di rivendicazione fabbrica per fabbrica ha indebolito profondamente una lotta che avrebbe potuto incidere anche nelle aziende dove non viene applicato il con-**

tratto dei metalmeccanici.

Questa ipotesi di accordo si svuota dei diritti universali e farà da apripista per la destrutturazione del lavoro, non solo nel settore me-

talmeccanico, ma anche negli altri e con l'introduzione delle deroghe e dei percorsi di esigibilità, creerà lo spazio perché in ogni posto di lavoro si possano applicare tanti piccoli accordi specifici.

A fronte di tutto questo ci e vi chiediamo: se è bastato così poco per accettare di rinnovare il CCNL separato del 2012, basterà altrettanto poco perché la FIOM accetti di firmare e rinnovare anche il CCSL in FCA?

Considerando che noi siamo già in questa condizione e che non vogliamo l'estensione di questo modello contrattuale

invitiamo tutti a votare NO il 19,20 e 21 dicembre

Per adesioni scrivere al seguente indirizzo e-mail, specificando eventuale carica sindacale:

appeloperilno@gmail.com

Primi firmatari dell'appello:

Matteo Parlati RSA FIOM Ferrari e direttivo FIOM Modena

Paolo Ventrella RSA FIOM Ferrari e direttivo FIOM Modena

Pasquale Marano RSA FIOM Ferrari

Augusto Ghinelli RSA FIOM Ferrari

Vincenzo Gaipa direttivo provinciale FIOM Modena

Salvo Lafata direttivo provinciale FIOM Modena

Marco Quarta direttivo FIOM Modena

Giuseppe Violante RSA FIOM Maserati e direttivo FIOM Modena

Domenico Loffredo direttivo FIOM Campania

Nunzio Quarta RSA Magneti Marelli Corbetta direttivo FIOM e CGIL Ticino Olona membro dell'assemblea 500 e assemblea generale nazionale FIOM

Alessio Crescenti RSA Magneti Marelli Corbetta

Pasquale Loiacono Rsa FIOM Mirafiori e CC FIOM

Vincenzo Chianese RSA PCMA Magneti Marelli e direttivo FIOM Napoli

Antonio Gravinese ex-RSA FIOM FCA Melfi

Roberto Ferrante Rsu FIOM Sevel

Tommaso Ranieri Luca Alfarano, direttivo FIOM Chieti

Francesca Felice, direttivo FIOM regionale Abruzzo